

NOTIZIARIO Suore Albertine

VINCENZINE DI MARIA IMMACOLATA DEL BEATO FEDERICO ALBERT
10074 LANZO TORINESE • TEL. 0123.28.105 • C.C.P. 13113105



Discesa dello Spirito Santo

Carissimi amici,
è tempo di primavera! Ci auguriamo che quando riceverete il nostro Notiziario il bel tempo sia finalmente giunto, perché quest'anno stenta a decollare e al momento in cui sto scrivendo qui persiste ancora un clima quasi invernale! Ma, lasciamo che le stagioni si manifestino sempre più bizzarre: l'importante è che la primavera sia giunta nei nostri cuori, con la lieta notizia della Risurrezione del Signore! Nelle celebrazioni liturgiche il "tempo pasquale" viene prolungato fino alla Solennità della Pentecoste, quando lo Spirito Santo discenderà sugli Apostoli radunati nel Cenacolo con Maria e sui discepoli lì presenti. Con questo evento nasce la Chiesa, cioè il Popolo di Dio, del quale fanno parte tutti i credenti in Cristo Risorto, dai cristiani di allora a tutti quelli che li hanno seguiti fino ad oggi e poi ancora da coloro che verranno nel futuro.

Anche noi, come cristiani credenti, apparteniamo a questo Popolo di Dio che è la Chiesa. Anche noi perciò siamo in attesa che discenda lo Spirito Santo su tutti i fedeli e su ognuno in particolare. Ritengo di dover constatare che ci soffermiamo troppo poco a riflettere su questa realtà della nostra fede: Dio, attraverso il Suo Spirito, è sempre presente nella comunità cristiana e in ciascuno dei suoi figli.

Questa certezza dovrebbe veramente essere per noi motivo di serenità e di consolazione, perché non ci fa sentire mai soli, soprattutto nei momenti di sofferenza e di desolazione. Non è facile, perché le realtà che ci circondano non ci aiutano certamente a coltivare una visio-

ne di fede nei confronti degli avvenimenti e della stessa esistenza di ognuno. I tanti "perché" succede questo o quello, nel mondo, nella mia famiglia e nella mia vita, ci accompagnano in ogni istante e vorremmo trovare delle risposte, che invece purtroppo non giungono quasi mai. La fede, che come dono dovremmo chiedere ogni giorno al Signore, non ci promette risposte certe o soluzioni immediate, ma ci suggerisce di abbandonarci alla Provvidenza del Padre, che ci ama e che desidera il nostro bene. Il male non viene mai da Dio, perché Egli vuole soltanto il bene. La sofferenza nasce dal nostro essere, anche fisicamente, creature limitate e deboli, ma, se si riflette, nella maggioranza dei casi essa è causata da tante libere scelte sbagliate da parte degli uomini, i quali nelle loro azioni seguono gli istinti egoistici e perversi, senza preoccuparsi delle gravi conseguenze che derivano dalle loro cattive scelte, a danno di tutta l'umanità.

Affidiamo al Signore nella preghiera vicendevole tutte le sofferenze e preoccupazioni nostre e anche quelle di tanti nostri fratelli coinvolti in guerre, in calamità naturali e in tante altre ingiustizie. Confidiamo in Dio, certi che Egli non è mai assente, anche se non sempre percepiamo la sua presenza, e non ci abbandona mai.

Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie, da parte mia e di tutte le suore Albertine, tanta serenità, pace e consolazione. Unisco un caloroso grazie per il vostro sostegno e la vostra amicizia.

La madre suor Alda

Il progetto di Maria

da Autori vari

a cura di Sr. M. Fernanda Torta

Nessuno tra di noi sa quali fossero i progetti di Maria. Il Vangelo tace.

È bello pensare che Maria non avesse progetti, che era nelle mani di Dio e sapeva bene che queste mani benedette l'avrebbero guidata e condotta. Quando allora il Signore giunge, la Madonna è folgorata come da una luce nuova, da un disegno di Dio che le si presenta e nel quale c'è un posto anche per lei, un posto che è allo stesso tempo tremendo e stupendo, al quale dire di sì perché crede in modo esemplare: crede dicendo di sì. È una fede che diventa vita, impegno verso Dio che la colma di Sé in una maternità divina e di impegno verso i fratelli, come ci documenta la visita ad Elisabetta (Lc 1,39-56). Nell'impegno della stessa fede Maria s'abbandona all'iniziativa di Dio. Egli entra nella sua vita in una maniera ineffabile ed ella è mandata agli uomini in una maniera salvifica. La fede di Maria è tutta qui, fatta di un silenzio che vale più di tutte le nostre parole, di un'adorazione che vale di più di tutte le nostre preghiere, di una disponibilità e generosità esemplare anche per noi. Per noi è tanto problematico rendere la nostra fede nello stesso tempo adorazione e generosa carità. Siamo sempre in cerca di equilibri, di compromessi.

Maria non ha bisogno di questo. La sua fede è quella che lo Spirito le dona e le infonde in cuore ed è accolta con pienezza di disponibilità. È bello vedere Maria credente a questo modo, nella disponibilità a lasciar spazio al Signore, nella generosità a portare il Signore agli altri.

Siamo invitati a riflettere anche noi, per i quali la vocazione cristiana ha un senso tanto forte. Vocazione significa l'irrompere di Dio nella nostra vita. È una cosa grande che Dio entri nella nostra vita, come capita in tutti i Sacramenti. Dobbiamo crederlo e fargli spazio per essere ricolmati di Dio come Maria. Questo Dio che ci colma, ci trascina per le strade degli uomini a rendergli testimonianza, a documentarne l'amore. Ma per fare questo ci vuole fede. Senza la fede si complica tutto. Con la fede cambia tutto: si fa limpido l'orizzonte della vita. Si fa trasparente la mente, lo spirito e anche il cuore e "si sa" d'istinto, perché quando Dio entra veramente in noi, vi immette delle forze che solo lui può fare emergere.

Ci troviamo così con Maria sulla strada della salvezza, inseriti nel disegno di Dio, in una storia nella quale Dio è il primo protagonista e dove nella difficoltà del cammino di ogni giorno, avremo la certezza di non essere soli.

Beati noi se queste cose le sapremo credere non soltanto con atteggiamenti astratti, ma nella coerenza della vita.

Maria, senza gesti clamorosi, senza predicazione, senza azione, senza versare il sangue, solamente dicendo di sì a Dio in tutta la sua vita, ha donato il Cristo al mondo e con lui ha salvato il mondo.

Signore, là dove sono aiutami ad essere fedele come Maria, tua Madre, che fece grandi cose facendo benissimo ogni giorno le più piccole.

da Piazza

i volontari di “CHA MARIA”



La realtà della Casa di riposo “Cha Maria” è peculiare, poiché si trova sulla collina di un piccolo paese ed è collocata in una borgata dove tutti si conoscono. Ci sembra particolarmente bello il fatto che da molti anni l’attività di “Cha Maria” si sposti con una ricca rete di persone che in forma volontaria frequentano la casa, collaborano con noi costruendo un importante legame affettivo con gli ospiti. Vogliamo così dedicare questo spazio a raccontare qualcosa del loro prezioso aiuto.

Fondamentale è il contributo che da anni riceviamo dai volontari Avulss, provenienti dalla vicina cittadina di Chivasso. Questa associazione del territorio per il Volontariato Socio-Sanitario, comprende un gruppo di volontari appositamente formati che operano sia presso l’Ospedale di Chivasso nei reparti di degenza, sia presso varie residenze assistenziali tra cui la nostra, per offrire relazioni

amicali, animazione nei momenti di festa e conduzione di laboratori di canto. Due volte al mese un nutrito gruppo di questi volontari muniti di microfono, chitarra e numerosissimi testi di canzoni del tempo che fu, arrivano da noi. Gli anziani, avendo a disposizione i testi, imparano le canzoni e partecipano con grande piacere al laboratorio di canto. Questi canti rallegrano la festa dedicata a coloro che hanno compiuto gli anni nel corso del mese. Dopo gli auguri personalizzati e un piccolo dono portato per ogni festeggiato, si fa una merenda insieme con bibite e pasticcini. I familiari che lo desiderano possono presenziare e si scattano le foto ricordo, che poi vengono esposte e possono essere richieste dalle famiglie. Inoltre i volontari non mancano mai di sottolineare le varie ricorrenze nel corso dell’anno (Befana, Carnevale, festa della donna, festa del papà, Pasqua, festa della mamma, arrivo dell’estate, festa dei nonni, Natale) in modo solenne, allegro e simpatico, presentando testi e poesie significative, con piccoli doni e tanta allegria. I nostri ospiti hanno ormai stabilito un legame di affetto con loro, li aspettano con gioia per passare un bel momento insieme e non mancano anche momenti di commozione. Questi appuntamenti sono diventati un punto di riferimento e consentono a tutti gli ospiti, anche ai più compromessi nella loro salute, di vivere per qualche ora in un clima di serenità e di distensione.

Tra i nostri volontari abbiamo anche la signora Daniela. Anni fa aveva la suocera qui da noi (che poi è venuta a manca-

re) e aveva preso l'abitudine di fare per gli ospiti una tombolata una volta ogni settimana. Ha mantenuto l'impegno assunto e anche ora continua a venire in struttura, coinvolgendo gli ospiti nel gioco della tombola. È un momento frequentato e apprezzato da un gran numero di ospiti. Tutti aspettano di fare ambo, terno, quaterna, cinquina e tombola per la soddisfazione di vincere e anche per il piacere di ricevere le caramelle e gli amaretti morbidi in premio! Nelle festività natalizie poi si fa una tombolata più ricca, alla quale sono invitati a partecipare anche i ragazzi ospiti di una comunità di disabili localizzata sul territorio. Un'altra volontaria, Laura, da vari anni propone un laboratorio settimanale di canto. Con grande impegno e solerzia guida gli ospiti ad imparare alcuni canti. Nella festa per il Natale e in diverse occasioni, gli ospiti si sono esibiti sotto la sua direzione. In due diversi momenti dell'anno l'intero coro dell'Unitre, di cui la signora Laura fa parte, ha presentato un concerto molto apprezzato presso la nostra Casa di Riposo "Cha Maria".

A maggio iniziano le passeggiate per la Borgata Torrione, dove si trova la struttura. Gli ospiti escono, fanno movimento, incontrano persone della borgata, chiacchierano, hanno momenti di svago e costruiscono relazioni. Le passeggiate continuano per tutto il periodo estivo fino a quando il tempo lo consente. Si svolgono con la guida della fisioterapista e dell'animatrice e stabiliscono piacevoli forme di collaborazione con alcune persone del paese. Federica, che per molti anni ha lavorato a "Cha Maria" come operatrice, e Luisa ci accompagnano, consentendoci così di aumentare il numero di carrozzine che possiamo portare fuori. Sempre gentile è la signora Bruna, che ci apre la piccola cappella di San Bernardo presso la quale faccia-



mo tappa. Adriana, la nostra vicina di casa ex allevatrice di chihuahua, visto l'interesse dei nostri anziani per i suoi cagnolini, si è data disponibile a portarne ogni tanto alcuni nel nostro grande giardino, per gli ospiti che desiderano vederli. La padrona dei cagnolini risponde alle domande sui nomi, l'età, abitudini alimentari dei chihuahua e insieme si condividono i ricordi degli ospiti riguardo agli animali domestici che hanno avuto a casa loro. Intanto i cagnolini vengono coccolati, accarezzati e presi in braccio dagli ospiti. L'attività ha dato riscontri molto positivi, coinvolgendo anche ospiti molto compromessi o che non partecipavano mai a nessuna attività.

Recentemente Teresa, una ex infermiera in pensione che abita in paese, ha iniziato a venire in alcune occasioni presso la struttura, supportando l'animatrice nella gestione dell'attività prevista per quel giorno.

Anche Delfina, una signora del paese, ci dona la sua preziosa collaborazione venendo regolarmente a "Cha Maria". Mette a disposizione il suo tempo, dan-



do una mano a cucire e a stirare gli indumenti degli ospiti. Inoltre, è molto preziosa la collaborazione con la Pro Loco di Piazzo che include

sempre la nostra Casa nelle sue iniziative, proponendo ogni anno un pomeriggio con il mago e la Befana per grandi e piccini, portando i fagioli a pranzo e le Maschere in visita a Carnevale e organizzando altre iniziative come il pranzo con ospiti, parenti e gente del paese in occasione della festa della Mamma.

Viene colta ogni occasione possibile per creare una rete col territorio, aprire le porte della struttura e coinvolgere o lasciarsi coinvolgere in attività con volontari, compaesani e chiunque abbia proposte interessanti e positive per i nostri ospiti.

È bello sentirci parte della comunità in cui ci troviamo e siamo molto grati a tutti coloro che a vario titolo e in base alle loro possibilità ci donano tempo, lavoro, sorrisi e calore umano.

Un grande GRAZIE a tutti!

Preghiera allo Spirito Santo, per un mondo coraggioso e convertito

di Don Tonino Bello

Spirito di Dio, che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose, scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti.

Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria. Dissipa le sue rughe. Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini ha tracciato sulla sua pelle. Mitiga con l'olio della tenerezza le arsurre della sua crosta. Restituiscigli il manto dell'antico splendore, che le nostre violenze gli hanno strappato, e riversa sulle sue carni inaridite anfore di profumi. Permea tutte le cose, e possiedine il cuore. Facci percepire la tua dolente presenza nel gemito delle foreste divelte, nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi, nella viscida desolazione delle spiagge di bitume.

Restituiscici al gaudio dei primordi. Riversati senza misura su tutte le nostre afflizioni. Librati ancora sul nostro vecchio mondo in perisolo. E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino, e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia, e frutto della giustizia sarà la pace.

Olopa - Lanzo - Olopa: una storia che continua...



Come annunciato nel Notiziario di Natale, sono rientrata a Lanzo a fine febbraio e da tantissime persone che ho avuto il piacere di riabbracciare mi sono sentita rivolgere la stessa domanda, anche se con sfumature diverse: “E adesso? E tutto quello che avevate iniziato?...”

Per questo ero rimasta un anno in più, per organizzare la continuità delle attività, almeno quelle che non richiedono una presenza fisica di noi suore.

Penso faccia piacere anche a voi che ci avete seguiti dalle pagine del Notiziario, che ci avete aiutati in questi sei anni, sapere che ho lasciato il DOPOSCUOLA in piena attività, con una trentina di bambini, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, da febbraio a novembre. Trenta bambini, più una cuoca, due maestri, l'accesso a internet sotto la guida del professore di informatica, la collaborazione della segretaria che si

trasforma ora in infermiera se qualcuno cade e si sbuccia le ginocchia, ora in “giudice di pace” per risolvere piccoli conflitti, a volte in maestra di ballo per preparare uno spettacolino... e sempre in “sorella maggiore” attenta e vigilante...

In questi anni, decine di niños, poco a poco hanno potuto superare le difficoltà incontrate nell'apprendimento o nel comportamento e non dico proprio “innamorarsi” della scuola, ma per lo meno accettarla, per alcuni, anche qualcosa in più, e capire che nella vita ci sarà sempre da lottare, ma sapendo che tutto è possibile con la buona volontà (e l'aiuto e la pazienza e la perseveranza di chi li accompagna in questo processo!!!). Sono loro che vi ringraziano, attraverso di me e con me.

Ho lasciato anche due classi di FUTURE SARTE, un gruppo di ragazze delle aldee e un secondo di donne di Olopa Centro. Alcune continuano il secondo anno di specializzazione mentre le altre si iniziano alle tecniche del taglio e del cucito, sempre sotto la guida dell'impareggiabile Doris che oltre ad essere un'ottima sarta ha pure uno spiccato dono per l'insegnamento.

E poi ci sono otto nuove aldee, circa 180 donne, e rispettive famiglie, che dall'inizio di febbraio stanno





partecipando con entusiasmo al progetto “UN ORTO PER LA MIA FAMIGLIA” alla scuola di Benjamin che con esperienza e passione trasmette il suo sapere sia in forma teorica che pratica, mentre Maribel aiuta le partecipanti a valorizzare quello che raccoglieranno, dando loro una formazione sulla alimentazione razionale, nonché sull’igiene e prevenzione delle malattie... Cose semplici, quasi scontate, che però possono cambiare in meglio la vita di tante famiglie



A nome di tutti e tutte un INFINITO GRAZIE.

I Chierichetti che ormai son diventati grandi, si sono impegnati a seguire i più giovani, a formare le nuove leve affinché il servizio alla comunità possa continuare; così pure i gruppi di Pastorale Familiare che operano nelle comunità sono ben animati e intenzionati a proseguire la loro attività di accompagnamento delle famiglie nelle varie tappe e situazioni della vita.

Si, dalle notizie che arrivano da Olopa, la storia continua... Si potrà dire “E vissero, e lavorarono tanti e tanti anni felici e contenti” come nelle fiabe? Non so, non assicuro niente per il futuro, però lo spero, confido nel loro spirito di “discepoli missionari” al servizio dei fratelli, nella consapevolezza di essere “Chiesa in uscita” come ci chiede con insistenza Papa Francesco...

I responsabili, gli animatori ci sono... resta da vedere se ci saranno i mezzi economici per sostenere i vari progetti... ma questo lo affidiamo alla Provvidenza.

Suor Maria Luisa



Dal Benin

progetto scuola



Dal 10 gennaio al 1° febbraio 2018 sono stata in Benin per visitare le nostre tre comunità missionarie. Come da notizie pubblicate sui precedenti Notiziari, siete informati che da ormai quasi due anni sul luogo sono rimaste soltanto le nostre suore beninesi, in quanto noi suore italiane, per diversi motivi, abbiamo dovuto rientrate tutte in patria.

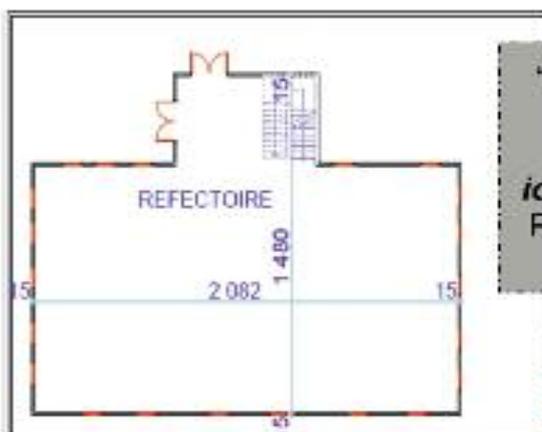
Complessivamente le suore sul posto sono dieci, più tre Novizie e sei giovani che fanno un'esperienza vocazionale presso le nostre comunità. Esse continuano a portare avanti con entusiasmo e generosità le attività già esistenti: la Casa della Gioia per bimbi da zero a tre anni, il Foyer per giovani studentesse, il Dispensario e la Farmacia, oltre alla Pastorale Parrocchiale a Péréré; la Casa di Formazione a Parakou e da circa tre anni è stata aperta una nuova comunità nel quartiere di Okedama, alla periferia della città di Parakou.

Si tratta di un quartiere rurale di recente insediamento, dove mancano i servizi più necessari, tra i quali le scuole sul territorio. I genitori che desiderano la frequenza scolastica per i loro figli devono affrontare notevoli disagi. Altri genitori rinunciano alla scuola per i loro bambini, i quali rimangono per le strade, mentre gli adulti vanno a lavorare nei campi.

Da subito, le famiglie hanno chiesto alle nostre suore di aprire una scuola per l'infanzia, dove poter accogliere i loro bambini e provvedere alla loro educazione. E questa è stata anche la richiesta giunta a noi da parte del Vescovo di Parakou.

Considerando la necessità del quartiere di Okedama, il nostro pensiero è andato alla prima opera istituita a Lanzo dal nostro Padre Fondatore, il Beato Federico Albert: un "asilo per l'infanzia", nel desiderio di venire incontro alle necessità delle mamme che dovevano recarsi al lavoro e dovevano lasciare i loro bambini incustoditi.

Da qui è nata la decisione di avviare un progetto per la costruzione di una scuola per l'infanzia a Okedama. Poiché però la spesa prevista risultava superiore alla possibilità economiche della nostra Congregazione, ci è stato suggerito di inviare il suddetto progetto alla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), la quale destina una parte del contributo dell'otto x mille ad "Interventi Educativi a favore del Terzo Mondo". Il progetto, intitolato "Promozione di una scuola per l'infanzia in ambiente rurale, sprovvisto di servizi primari idonei", è stato accettato e così abbiamo potuto iniziare i lavori di costruzione. Certamente, il contributo non sarà sufficiente a coprire tutte le spese, comprese quelle delle attrezzature scolastiche, del materiale didattico e della spesa per la gestione del personale esterno, necessario al funzionamento della struttura. Dobbiamo però constatare l'intervento della Provvidenza, come per le prime opere del nostro Padre Fondatore. Abbiamo ricevuto offerte inaspettate, soprattutto da parte della popolazione di Lanzo, che ha preso veramente a cuore la costruzione di questa scuola ed ha aderito con diverse iniziative, donando un



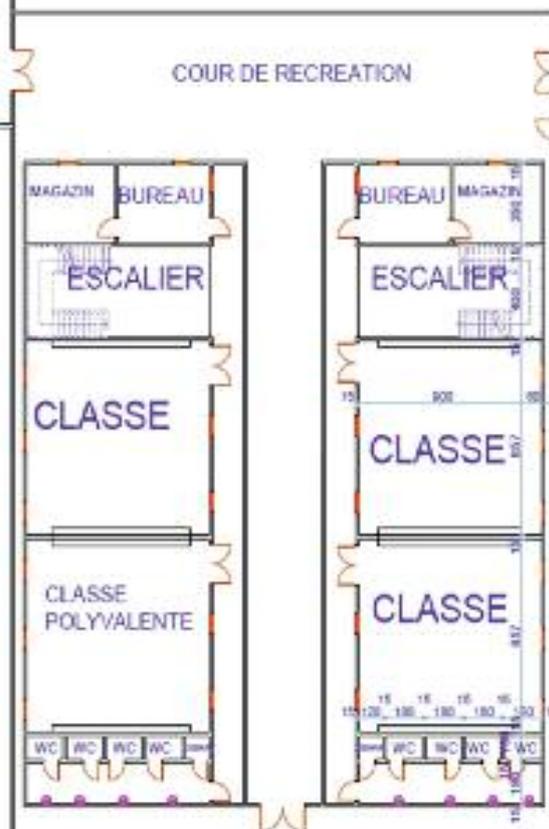
"Promozione di una scuola per l'infanzia in ambiente rurale, sprovvisto di servizi primari idonei, nel quartiere OKEDAMA di PARAKOU – Rep. pop. del BENIN (Africa settentrionale)"

Obiettivo generale

Attraverso le basi dell'educazione e della scolarizzazione contribuire, a lungo termine, alla riduzione della povertà, all'emergere di una nuova classe fatta di persone mature, di quadri di intellettuali che favoriscano lo sviluppo socio-economico e il miglioramento delle condizioni di vita della propria gente.

Obiettivi specifici

- Lottare contro la descolarizzazione dell'infanzia del luogo (rurale).
- Aumentare il tasso e il livello di scolarizzazione della gente locale e dei dintorni.
- Contribuire al cambiamento delle abitudini e dei costumi con l'adozione di una nuova forma di vita quotidiana ritmata dai corsi nelle scuole.
- Creazione di posti di lavoro attraverso la costruzione e la gestione della scuola.



AIR DE JEUX

Costo totale del Progetto: 78.432.515 F.CFA (120.662,00 EURO)

contributo economico al di sopra di ogni aspettativa.

Ringraziamo tutti di vero cuore e da parte nostra contraccambiamo con il ricordo nella preghiera al Signore, che non lascia mai senza ricompensa chi dona gratuitamente e con amore.

Se qualche lettore vuole aggiungersi ai donatori, il numero del nostro c/c postale è 13113105 intestato a:



Istituto Albert – Suore Albertine
causale: per la scuola in Benin
Grazie!

La Madre suor Alda



Zona dove nascerà la scuola

Né nostre né vostre ma “di tanti”

Che cosa possono essere né nostre né vostre ma, di tanti?

Non è un indovinello che facciamo ai lettori e alle lettrici del nostro notiziario, quanto piuttosto una dichiarazione di appartenenza. Che cosa dunque è di tanti?

Da più di trent'anni il nostro Istituto opera in terra beninese con attività caritative che tutti ben conoscete. L'ultima è la costruzione di una scuola per l'infanzia, che sorgerà a Okedama alla periferia sud di Parakou, come descritto nel precedente articolo “Dal Benin”.

Si dice che il bene non fa rumore ed è vero, ma non resta nell'incognito. Infatti è attraverso le informazioni, gli scambi di esperienze, gli incontri con amici e attraverso il notiziario che il bene si fa conoscere. Questo è contagioso e crea una catena lunga e varia di persone sensibili sempre pronte alla condivisione non appena “il tam-tam del bisogno” chiama per soccorrere bambini, anziani, malati e poveri del terzo mondo.

Ecco perché possiamo dire che le opere di bene dove noi suore Albertine siamo impegnate in primo piano non sono solo nostre ma, di tanti perché chi in un modo, chi in un altro, tutti contribuiscono alla loro realizzazione. E da quel momento possiamo dire, con il passo biblico di (1 Re 17, 16) “...la farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì”, intendendo dire con questo che le offerte continuano e le opere pure.

Vogliamo qui raggruppare le ultime iniziative prese riguardo alla scuola per l'infanzia:

LA MOSTRA MISSIONARIA che ha visto impegnati il Gruppo Missionario; i Volontari per il montaggio e l'informazione; i Pensionati e il Falegname per i lavoretti in legno; le Signore “mani d'oro” per il cucito, il ricamo, gli addobbi natalizi e le Addette alla vendita e al confezionamento dei pacchi.

IL CORO DI LANZO “ For Ivery Age ”

IL CORO DI CERETTA “ Wales ”

LA FILODRAMMATICA “ Il Ribaltino ”

LA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI LANZO con la Quaresima di fraternità

I COOPERATORI SALESIANI con la vendita dei fiori

LA CONFERENZA SAN VINCENZO DE PAOLI - LANZO

LA C.E.I. con l' 8 X 1000

COLORO che ci conoscono da lunga data e che partecipano senza far rumore, in ogni tempo dell'anno, sia che “il tam-tam del bisogno” chiami o meno e che potremmo chiamare: “I nostri habitué”.

Ci sembra che il motto più significativo per definire il tutto sia: “INSIEME SI PUÒ”. Infatti se ogni iniziativa ha dato buoni risultati, con soddisfazione di tutti, lo si deve proprio alla collaborazione di ciascuno. Ci viene spontaneo pensare che nel cuore di ognuno c'è un unico desiderio: fare qualcosa di buono e di utile per gli altri. E ci siamo riusciti grazie anche al Signore che ci ha sostenuti e ispirati come Lui soltanto sa fare, lasciandoci la gioia di credere di essere gli unici autori delle opere. In realtà non è così. Quando l'uomo fa il bene il Signore si fa solidale. E poiché la solidarietà non conosce limiti, essa tesse legami con tutti, portando “frutti di opere buone” delle quali ognuno può vantarsi di esserne e l'autore e il proprietario. Perciò esse non sono né nostre né vostre ma, di tanti.

GRAZIE, dunque, A TUTTI!

Suor Carla



Cori: "For Ivery Age" e "Wales"



Artigianato in legno



Lavori confezionati a mano



Confezionamento regali



Filodrammatica "Il Ribaltino"



Nasce il nuovo sito internet: www.albertinedilanzo.or

Siamo alla vigilia di un biennio davvero straordinario per la congregazione delle suore Albertine di Lanzo. Infatti il prossimo anno 2019 ricorrono i centocinquant'anni della fondazione di questa famiglia religiosa e nel 2020 i duecento anni dalla nascita del fondatore, Federico Albert. Abbiamo pertanto individuato una strada ed un piano comunicativo che sia adatto e rispondente alla realtà che le suore Albertine stanno vivendo. Personalmente, confesso d'essere particolarmente affezionato a questa famiglia religiosa per due motivi fondamentali.

Prima di tutto perché sono le prime suore di cui ho sentito tanto parlare in casa da mia madre che le ricorda sempre come un punto di riferimento educativo in tutti gli anni della sua crescita. E così anche per mia zia Anna Maria che ha presieduto l'associazione ex allievi per tanto tempo e che mi ha sempre aggiornato sulle iniziative e sulla vita dell'istituto. Purtroppo la zia ci ha lasciati non molto tempo fa e posso testimoniare che anche negli ultimi giorni in clinica mi parlava moltissimo delle suore Albertine con affetto e grande riconoscenza.

In secondo luogo, anche grazie a queste radici familiari, anni fa ho approfondito le fonti a disposizione per scrivere il volume biografico su Federico Albert dal titolo "Uno ogni cinquecento anni". È stata per me una piacevole scoperta entrare nei dettagli di una storia così intensa e segnata dalla Grazia di Dio.

Una vita come un romanzo che s'intreccia con la storia dell'unità d'Italia che sta per nascere.

Premesso tutto questo, che cosa poter fare concretamente alla vigilia di un biennio così importante?

La risposta condivisa, al momento, è stata quella di aprire un sito internet che abbia caratteristiche in linea con quanto siamo abituati a vedere e a fruire oggi.

Nella pratica, tutto questo si traduce nella volontà di produrre una pagina web che abbia un impatto visivo in linea con le attuali tendenze stilistiche e con elementi di multimedialità. Per esempio una brevissima videoclip (di un minuto) di presentazione rivolta soprattutto a chi non conosce per nulla questa realtà.

Verrà aperta anche una pagina youtube collegata al sito per raccogliere materiale video a riguardo, nel desiderio di aprirsi gradualmente anche al mondo dei social.

È prevista anche una versione del sito in francese rivolta in particolare alle comunità presenti in Africa, in Benin, dove si svolge la missione delle suore Albertine da ormai diversi anni.

Il gruppo di lavoro che curerà il progetto, di cui faccio parte, si chiama FOGO Multimedia ed è specificatamente impegnato nella realizzazione ed aggiornamento di siti internet al servizio della Chiesa, per le congregazioni religiose. Nelle nostre intenzioni la pagina web che stiamo costruendo dovrà essere una piattaforma di annuncio di tutto ciò che avverrà nel futuro biennio 2019/2020 e anche si spera possa diventare un modo per condividere meglio un'appartenenza ed uno scambio di idee e di collaborazioni a vari livelli.

Le suore Albertine non hanno mai avuto le caratteristiche di una grande famiglia con molte persone e strutture, fin dalle origini. Questo, con il passare del tempo è diventata una cifra stilistica, fino ad assumere le caratteristiche di un valore da presentare al mondo di oggi.

Comunicare tutto questo è una grande sfida e può essere disarmante proprio perché si pone in antitesi alle regole consolidate.

C'è una mission in chi da centocinquant'anni è in cammino senza imporsi con clamore ed è questo che vogliamo rappresentare.

In un mondo che mostra i muscoli per ogni cosa può sorprendere chi sussurra senza predominio e per questo può far nascere un'attenzione tutta particolare.

Con queste premesse ci fa piacere proseguire il nostro lavoro in preparazione di questo sito che ci auguriamo possa rappresentare una felice opportunità per iniziare un lungo momento di festeggiamenti da vivere insieme. Grazie alle Suore Albertine a cui auguro di vivere questi prossimi due anni con la passione e l'ardore carismatico che ha sempre contraddistinto il loro fondatore, il Beato Federico Albert.

Paolo Damosso

Scuola media Federico Albert gita scolastica a Roma udienza a San Pietro





Foto Ferrara - Lanzo



CASA GENERALIZIA

Piazza Albert, 3 - Tel. 0123.28.105 - Fax 0123.32.00.97 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: comunitalbert@albert.191.it

SCUOLA MEDIA PARITARIA «FEDERICO ALBERT»

Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28.071
10074 LANZO TORINESE (TO) - E-mail: medialbert@libero.it - www.scuolamediafalbert.it

COMUNITÀ SUORE ALBERTINE

Via Carrera, 55 - Tel. e Fax 011.79.65.64 - 10146 TORINO - E-mail: comunita.albertine@tiscali.it

STRUTTURA RESIDENZIALE PER ANZIANI «CHA MARIA»

Tel. 011.91.87.848 - Fax 011.91.87.517 - 10020 PIAZZO DI LAURIANO (TO)
E-mail: chamaria.piazza@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Mission Catholique

B.P. 002 PÈRÈRÈ - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique)

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Maison de Formation

B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique)

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "B. F. ALBERT"

10074 LANZO TORINESE (TO) - Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28071
www.scuolamediafalbert.it - E-mail: info@scuolamediafalbert.it - medialbert@libero.it